

Cime d'Auta



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

L'onomastico delle Dolomiti

Sarà ricordato e festeggiato l'onomastico delle Dolomiti, ossia i 200 anni del nome che hanno ricevuto dal famoso geologo francese Déodat Dolomieu.

Venuto a vedere e studiare le nostre montagne (nel 1788) ebbe il merito di aver distinto per primo la dolomia, un carbonato doppio di calcio e magnesio di cui sono costituite queste montagne.

Il più grande esperto delle Dolomiti, il prof. Piero Leonardi, ci racconta la loro storia.

Dice che queste montagne corrispondono ad antiche scogliere coralline e a fondali marini di natura sedimentaria che sono poi emersi.

Sono enormi masse di dolomia, costituite dalle secrezioni dei coralli, con la contribuzione notevole di



Cesare Maestri, detto il ragno delle Dolomiti, ha ricevuto recentemente, nella Casa della Gioventù di Caviola, il premio DOLOMIEU 1988.

alghie calcaree, come avviene anche adesso in certi mari.

Quindi le Dolomiti hanno origine biologica?

In gran parte sì...

DUE TIPI DI DOLOMIA

Le Dolomiti Occidentali (della Val di Fassa e Fiemme) sono costituite, in massima parte, da una roccia chiamata "Dolomia dello Sciliar" es. il gruppo del Sella.

Le Dolomiti Orientali invece (es: Pelmo, Antelao e Civetta) sono costituite da una roccia chiamata "Dolomia principale", che si presenta in strati o in banchi, anche molto grossi.

Così le Dolomiti Occiden-

tali sono molto più frastagliate (a torri, a guglie) delle Orientali che invece hanno forme piuttosto massicce.

Inoltre le Dolomiti Orientali hanno soltanto la parte inferiore costituita da Dolomia di origine corallina, mentre invece, la parte superiore è costituita da un altro tipo di roccia, sempre Dolomia come natura chimica, ma di origine diversa: si tratta di fanghi depositati in fondo al mare fino a quasi 4000 m ossia sopra le altezze raggiunte dalla Dolomia corallina dello Sciliar.

COME SI SPIEGA ?...

Secondo la teoria della deriva dei continenti, all'inizio, esisteva un'unica

grande placca continentale, la quale si è poi fratturata in diversi blocchi, originando i continenti.

Dallo smembramento primario è nato l'Oceano Atlantico.

Successivamente si sono verificate ulteriori suddivisioni: ad esempio Africa-Europa.

Questo fenomeno naturale ha causato vari sconvolgimenti ed anche il vasto Mare Mediterraneo (la Tethide) ha fatto emergere vari materiali che erano depositati sul fondo, premendoli e schiacciandoli verso l'alto, tra il blocco africano e quello europeo.

Così i fondi marini sono stati innalzati e col tempo divennero montagne.

Siamo a 50 milioni di anni fa.

LE EPOCHE GLACIALI

Quando queste masse depositate in fondo al mare sono emerse, allora è subentrata l'erosione da parte degli agenti atmosferici.

Le acque hanno originato torrenti che hanno inciso valloni a V tra le montagne. Nel periodo glaciale, questi sono stati invasi da enormi ghiacciai che hanno levigato lo scavo precedente, formando le tipiche valli a U. Quindi diciamo che nelle epoche glaciali c'è stato un lavoro di "cesello" delle nostre meravigliose montagne, che sono uniche al mondo.

BUONE VACANZE

auguriamo a tutti i villeggianti, nostri ospiti. Oltre al riposo, possano trovare nella Valle del Biois tanta serenità e cordialità.

Non manchi il rispetto, la riconoscenza e l'onestà d'ambo le parti.

In particolare, auguriamo che il tempo libero sia utile anche allo "spirito" che eleva e risana l'uomo.

LA PRIMA COMUNIONE



Domenica 5 giugno, festa del Corpus Domini, dieci nostri fanciulli hanno fatto la 1ª Comunione: Basso Albino, Costa Matteo, De Luca Cristian, Follador Herman, Fontanive Chiara, Genuin Magda, De Biasio Gianpaolo, Luchetta Marilena, Pellegrinelli Moreno, Pescosta Nicola.

Giovannino Bosco la fece il 26 marzo 1826, nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo.

Di quella festa egli ricorda soprattutto la mamma... perchè se manca la mamma (la famiglia) non ci può essere festa e la prima Comunione sarà

come un seme che presto muore.

"Mia madre mi stette vicino. Durante la quaresima mi aveva condotto a confessarmi. Giovanni mio, mi disse, Dio ti prepara un gran dono; preparati bene. Confessa tutto, sii pentito, e pro-

metti a Dio di farti più buono in avvenire".

Tutto promisi; se poi sia stato fedele, Dio lo sa.

Quel mattino mi accompagnò alla sacra mensa, fece con me la preparazione e il ringraziamento. In quella giornata non volle che mi occupassi di alcun lavoro materiale, ma che mi impegnassi a leggere e a pregare.

Mi ripeté più volte:

"Per te è stato un gran giorno. Dio ha preso possesso del tuo cuore. Ora promettigli di fare quanto puoi per conservarti buono sino alla fine della vita.

In avvenire va' sovente a comunicarti; di' sempre tutto in confessione; sii sempre ubbidiente; va' volentieri a catechismo e alle prediche; ma per amore del Signore fuggi sempre come la peste coloro che fanno discorsi cattivi".



La Russia

celebra i 1000 anni del suo battesimo e della fede cristiana.

Ecco la storia di questo importante evento:

- Il principe Vladimir, capo della Russia di Kiev, con i suoi soldati vichinghi, va in aiuto dell'imperatore Basilio II, aggredito da alcuni ribelli che volevano impossessarsi dell'Impero Romano d'Oriente.

- In cambio di questo aiuto, il principe Vladimir chiede la sorella Anna in sposa che però non si sente affatto attratta dalle nozze con questo principe pagano e barbaro, lei che era cristiana.

- Vladimir non rinuncia al matrimonio e quindi ac-

chetta il Battesimo, diventa cristiano e chiede al patriarca di Costantinopoli di mandare in Russia (a Kiev) alcuni sacerdoti a portare il Vangelo e la fede cristiana.

- Il principe torna a Kiev con la moglie ed evangelizza il suo popolo e lo battezza nel fiume Dniepr. E' questo il battesimo collettivo, celebrato 1000 anni fa, nel 988.

Così il popolo russo entra nella storia del Cristianesimo.

- Il famoso dissidente sovietico, A. Sacharov, premio Nobel per la pace, in una conferenza stampa a Mosca, ha detto apertamente: "E' intollerabile che la Chiesa cattolica in Russia sia ancora costretta ad agire nella clandestinità".

Altro che improduttivo...!

Secondo Marx, il lavoro familiare della casalinga sarebbe "improduttivo". Oggi invece si scopre che è un lavoro prezioso. "Questo mestiere - dice un sociologo - ha qualcosa da insegnare ad una società dai ritmi frenetici e impazziti.

E' produttivo perchè crea un valore, rende possibile una crescita continua, anche se qui non si tratta di merci, ma di persone.

Un risultato apparentemente immateriale, ma di grosso spessore, per una società che ha bisogno di puntare sulla qualità della vita".

QUALE EDUCAZIONE?...

I suoi genitori l'avevano educato a riuscire a qualunque costo. Già è il successo che conta.

Suo padre aveva un solo scopo: aumentare i suoi redditi, il resto non contava.

Sua madre l'assecondeva e si dava da fare per affermare la sua immagine nella società.

Il figlio era per loro un mezzo per affermarsi e quindi doveva affermarsi egli pure. Se non riusciva nello studio, la colpa era degli insegnanti: e di ruffa o di raffa bisognava farlo promuovere, per vie diritte o anche storte.

L'importante era riuscire.

Il ragazzo assorbì questa mentalità e l'applicò alla vita. Quando non aveva soldi, li trovava, non importa in qual modo.

Quando aveva torto, doveva aver ragione e, se occorreva, sapeva fingere con grande abilità.

Questo era per lui il mezzo per affermarsi. Non gli importava nulla di essere colto o onesto: con la cultura e l'onestà non si conquista il mondo.

Era il frutto evidente di un'educazione al successo.

Che poi le cose gli siano andate tutte per il verso giusto, non è possibile dire, ma quello che è certo è che in questo modo ha fallito davvero.

Perchè appariva e non era. Altro è apparire, altro è essere, qui c'era solo l'apparenza: l'uomo mancava.

Più fallimento di questo !...

"Credono di essere liberi perchè sono sbandati. Credono di essere intelligenti perchè mettono tutto in discussione. Credono di essere aristocratici perchè hanno la malattia del dubbio".

(Paolo VI)



GITA TURISTICA, sulla Costa Azzurra, fino a Montecarlo. Tre giorni di schietta allegria.

DAL COMUNE

la parrocchia di Caviola attende i seguenti lavori: rifacimento del muro alla curva stradale, sotto la chiesetta della Salute. E' urgente.

Un muro di sostegno della strada privata (ma praticamente comunale) dietro la canonica. L'illuminazione pubblica del piazzale della chiesa parrocchiale.

Lo spostamento del monumento alla resistenza concesso sul terreno della chiesa nel 1974 in via provvisoria.

Spero che i nostri Amministratori locali vedano queste necessità e adempino questi impegni.

Una mostra

sui Ladini delle Dolomiti è stata aperta una settimana, presso la Casa della Gioventù.

Varie scolaresche, venute anche dal Fodom, hanno visitato la mostra con interesse, scoprendo la propria radice storica e culturale.

E' sempre bello ed istruttivo rivedere e ripensare al proprio passato, con tutti i suoi valori e tradizioni.

La mostra è stata organizzata dall'Associazione Culturale "Casa delle Regole".

Povera agricoltura

E' una pena vedere il fieno buttato via. Così è una pena vedere prati da falciare, anche vicini a casa.

Mi domando: fino a quando durano i tempi delle vacche grasse?...

A proposito, il sindaco di Livinallongo diceva: "L'abbandono dell'agricoltura, per la minore redditività, è un fatto negativo, perchè tramonta una tradizione e si abbandonano risorse specifiche".

LA COOPERATIVA

di Caviola ha cambiato gestione. Non è più diretta dal signor Zugliani (che ringraziamo per quanto ha fatto), ma da alcuni nostri giovani, a cui auguriamo serietà nell'impegno e quel "savoir faire" necessario per la simpatia e la clientela.

Un'enciclopedia

italiana (Grolier) con 20 volumi è stata comperata dalla parrocchia e sistemata nella Casa della Gioventù, accanto alla Biblioteca.

Così la possono consultare tutti quelli che desiderano avere una cultura superiore, sempre più necessaria.

Il "sapere" rende più nobile la vita...

La scuola

è finita, ma i problemi restano. Scrive l'Avvenire (16.02.88): "Ci auguriamo che la scuola cambi...perchè si ha l'impressione che sia a livelli bassi, anche perchè in essa negli ultimi decenni ha fatto più ampia e distruttiva irruzione l'ideologia, al posto della professionalità, la politicizzazione al posto dell'efficienza, la demagogia al posto della lungimiranza".

NOTES

- Ganz Santino si è rivelato un vero artista con il graffito raffigurante S. Cristoforo, fatto sulla parete est della Casa della Gioventù. E' un'opera che esprime forza e grazia non solo di S. Cristoforo, ma anche dell'autore.

- Sono ripresi i lavori della nuova Posta di Caviola. L'esterno, col giardino attorno, ha richiesto molto lavoro, fatto a regola d'arte. Ora aspettiamo che il Comune ci faccia i marciapiedi e il parcheggio sospirato!...

- In attesa del restauro della chiesetta della Madonna della Salute, abbiamo installato un impianto di amplificazione. Col microfono si parla meglio e ... si sente meglio.

In quest'anno mariano, la parrocchia di Agordo ha organizzato un pellegrinaggio alla Madonna della Salute, anche per rendere omaggio alla memoria di P. Felice Cappello.

PIU' COMODITA'

anche in Chiesa. Una persona di Conegliano ha voluto regalare alla nostra Chiesa i cuscini per i banchi. Così è più comodo inginocchiarsi e stare in preghiera.

Mentre ringrazio questa gentile persona, che è un nostro villeggiante, raccomando a tutti di fare attenzione a non mettere i piedi sopra questi cuscini rovinandoli.

"Equiparare a tutti gli effetti, il vincolo coniugale a mere convivenze di fatto.. è una equiparazione ingiusta, distruttiva e diseducativa delle giovani generazioni".

(Giovanni P.II)



(Storia)

L'ospedale di Pieve (Canale)

Le vie di comunicazione alcuni secoli fa non esistevano nella nostra vallata, c'erano solamente e non sempre dei sentieri poco sicuri. Un viaggio a Belluno o altre località più lontane, veniva considerato un'impresa e prima di intraprenderlo si scriveva il testamento!! Naturalmente ci si può immaginare quante difficoltà ci fossero per una persona ammalata e bisognosa di cure.

Praticamente il trasporto era impossibile.

Di conseguenza la nostra gente avrà pensato giustamente di istituire una specie di casa di cura presso la nostra vallata.

Non si conosce la data precisa della fondazione di tale istituzione. La prima notizia che viene riportata a suo riguardo è del 1539. Si pensa sia stata fondata dopo il 1400 circa.

Nel 1660 si precisò che la casa veniva messa a disposizione per alloggiare i poveri, e gli ammalati che non avessero la possibilità di pagare le cure. Inoltre si accettava anche qualche viandante che si fosse ammalato nelle vicinanze dell'ospedale.

Di proprietà di questo ospedale c'erano alcuni pezzi di terra, una casa (l'ospedale appunto) ed un fienile.

L'affitto che veniva pagato agli amministratori comprendeva del frumento, della segale e L. 14 all'anno.

Il priore dell'ospedale aveva l'obbligo di mantenere in buono stato il tetto sia dell'ospedale che del fienile.

Inoltre doveva tenere puliti i locali, riparare eventuali danni e conservare nella maniera migliore le varie proprietà dell'ospedale dalle quali aveva l'usufrutto. Aveva l'obbligo di fornire la casa della legna necessaria e riscaldare quando ci fosse stato bisogno. Infine doveva essere sempre a disposizione dell'acqua per ogni evenienza.

I poveri della parrocchia (allora la parrocchia comprendeva oltre a Canale, anche il territorio di Vallada e Falcade) avevano la possibilità di fermarsi

per 3 giorni consecutivi. Naturalmente per i casi più gravi c'erano dei permessi speciali per prolungare la degenza.

Se per curare la malattia ci volevano più giorni del limite consentito, al priore veniva dato un indennizzo dagli amministratori per contribuire alle spese.

Le spese della luce (allora candele e lampade ad olio) erano a carico del priore.

Si può dire che l'ospedale funzionò sino al 1851. Infatti qualche anno prima fra l'amministrazione del comune e quella dell'ospedale ci furono delle discordie.

L'autorità comunale fece delle segrete denunce alla Delegazione di Belluno (una specie di prefettura), sostenendo che c'erano delle imperfezioni nell'amministrazione dell'ospedale. La Delegazione nel 1849 chiese all'ospedale tutta la contabilità degli ultimi anni. L'amministrazione si trovò in difficoltà e riuscì a presentare i conti solamente nel 1851.

Perciò dal 1851 al 1854 si decise di affittare i fondi dell'ospedale a privati.

Dal 1854 alcuni locali furono usati dal comune per uso scuola e ufficio e i beni dell'ospedale come fondo di beneficenza.

Fausto Pellegrinon

"La verità non può essere misurata dalla opinione della maggioranza".

(Giovanni P.II)



FESTA DEGLI ANZIANI, domenica 26 giugno. Riuscita, nonostante il brutto tempo.

Offerte

PER LA CHIESA E LE OPERE PARROCCHIALI:

Testori Mauro 50.000, fam. Donadelli 300.000, filodrammatica di Vallada 100.000, De Ventura Giuseppe (Mi) 20.000, Scardanzan Giusto 100.000, Fenti Renzo 50.000, Zulian Margherita Pescosta (Savoia) 40.000, N.N. 30.000, Ganz Annunziata 10.000, Avis 200.000, Marmolada Silvio 60.000, De Biasio Nella 30.000.

In occasione:

- del Matrimonio di Fontanelle Silvio e Mariarosa 50.000
- del Battesimo di Balducci Maurizio di Cataldo 50.000
- del 40° Matrimonio di Fol Ernesto e M. Italia 50.000
- del Matrimonio Distéfano e Serafini Margherita 100.000
- del Matrimonio Volcan-Minotto Paola 100.000
- del Matrimonio Coletto-Zandò Antonella 50.000
- del Battesimo di Zulian Andrea di Giuseppe 50.000
- del Battesimo di Fontanive Roberto di Flavio 100.000

ALLE PORTE

ormai è la nuova stagione estiva. Una stagione di super-lavoro per accogliere ed ospitare la massa di villeggianti che sceglie i nostri paesi per le vacanze.

Siano benvenuti e trovino in noi il rispetto, la cordialità ed anche l'onestà.

Pinocchio domandava al delfino: "Vi sono dei paesi dove si possa mangiare, senza pericolo di essere mangiati?...".

Ad essere onesti conviene a tutti, anche al futuro del turismo.

- del Matrimonio Genuin-Pescosta Luigina 100.000
- della 1ª Comunione di: Basso Albino 50.000, Follador Herman 50.000, Pescosta Nicola 50.000, De Luca Cristian 50.000.

In memoria:

- di Busin Bruno 100.000
- di Fenti Giovanna 20.000
- di Suor Cristofora Scardanzan 100.000
- di Da Rif Egisto 50.000
- di Minotto Paolo 50.000
- di Basso Giorgio 60.000
- di De Gasperi Pacifico 100.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

De Ventura Gianpiero (Aosta) 20.000, Da Rif Silvana (Feltre) 15.000, Ongaro Giuseppe (Como) 10.000, Segat 5.000, Piccolin Amalia 10.000, Busin Basilio (Zurigo) 50.000, Pasquali Elisabetta 5.000, De Gasperi Maria 10.000, Minotto Gino (Ve) 20.000, Minotto Nazareno 5.000, Scardanzan Biagio 10.000, Dell'Eva Giuseppe 10.000, Da Rif Anna 10.000, De Gasperi Aldo (Francia) 10.000, Tabiaddon Celso 10.000, fam. De Gasperi Gianni 20.000, Martinuzzi Virgilio (Varese) 20.000, De Gasperi 10.000.

Hanno offerto lire 10.000: Basso Francesco, Costa Marcello, Costa Maria, Costa Paolo, Ganz Giuseppe, Pollazon Silvia, Artino Enzo, Murer Liliana, pensione Rondinella, De Biasio Bruno, Bar Livia, Da Rif Maria, Pasquali Bruno.

(Le altre offerte, per mancanza di spazio, non sono pubblicate).

A tutti un vivissimo grazie!

Un lettore

di Roma mi scrive: "Siamo sempre tanto grati per l'invio del bollettino parrocchiale, che apprezziamo per le notizie che ci porta, ma anche perchè è fatto bene, con brio, aderenza alle situazioni e sensibilità pastorale".

Oltre ai lettori, io devo ringraziare le persone che collaborano con articoli, foto, notizie e coloro che lo distribuiscono nelle famiglie, per le singole frazioni.

Anche questa è collaborazione preziosa.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Cesare Vazza,
direttore responsabile

TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO